



### enipedia

## Bando Eni Award 2018

#### Bando Eni Award 2018

La Fondazione ENI Enrico Mattei ha pubblicato il bando di concorso per l'anno 2018 Giovane Ricercatore dell'Anno.

Saranno premiate due tesi di dottorato di ricerca svolte in Università italiane con riferimento ai seguenti temi: prevenzione dell'inquinamento delle acque, del suolo e dell'atmosfera, e recupero e riutilizzo di siti industriali; innovazione tecnologica nel campo delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia; produzione, trasporto e utilizzo di gas naturale, cattura, utilizzazione e sequestrazione dell'anidride carbonica ed efficienza energetica. Le tesi devono essere state discusse presso Università italiane nell'anno stesso o in quello precedente la data del Bando di concorso (discusse quindi nel corso del 2016 o del 2017).

Il Premio è riservato a giovani nati nel 1985 e anni seguenti.

A ciascuno dei due candidati proclamati vincitori dal Comitato Promotore di Eni Award sarà assegnato un premio consistente in una medaglia appositamente coniata dalla Zecca dello Stato italiano e nell'importo in denaro di Euro 25.000 (venticinquemila Euro). Il Comitato Promotore di Eni Award proclamerà il vincitore entro il mese di giugno 2018.

Per maggiori dettagli, si possono consultare i bandi dell'edizione 2018, disponibili al link [https://www.eni.com/enipedia/it\\_IT/modello-di-business/premi-e-riconoscimenti/bando-eni-award-2018.page](https://www.eni.com/enipedia/it_IT/modello-di-business/premi-e-riconoscimenti/bando-eni-award-2018.page)

La scadenza per la registrazione dell'account necessario alla presentazione della candidatura, è fissata per venerdì 10 novembre 2017 entro e non oltre le ore 17.00 CET, mentre il processo di candidatura potrà essere concluso durante le due settimane successive (non oltre venerdì 24 novembre 2017 alle ore 17.00 CET).

#### REACH: informazioni utili in vista della prossima scadenza



Il regolamento REACH si applica a tutte le sostanze chimiche, non solo a quelle utilizzate nei processi industriali, ma anche a quelle contenute nei prodotti di uso quotidiano. Il REACH coinvolge le imprese, le istituzioni e i cittadini e introduce misure di gestione dei rischi delle sostanze. Poiché ogni prodotto in commercio contiene sostanze chimiche, il regolamento riguarda anche i cosiddetti utilizzatori a valle che devono accertarsi che i loro fornitori siano in regola con la registrazione. L'elenco delle sostanze registrate è consultabile nel sito dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche [ECHA](http://echa.europa.eu).

È importante ricordare che le Piccole Medie Imprese che registrano le loro sostanze ai sensi del Regolamento REACH possono beneficiare di una tassa di registrazione ridotta fino al 95%, richiedendo lo sconto durante la sottomissione del dossier di registrazione tramite il portale REACH-IT.

Per garantire un trattamento equo, l'ECHA verifica in un secondo momento la correttezza di tale autocertificazione, richiedendo prove concrete delle dimensioni dell'impresa dichiarante. Queste richieste vengono fatte tramite REACH-IT, pertanto si raccomanda di monitorare regolarmente il proprio account, così da essere sempre informati riguardo a possibili ulteriori richieste dell'Agenzia. Infatti, qualora un'impresa non rispondesse per tempo alla richiesta di provare la propria dimensione, non verrebbe considerata idonea allo sconto sulla tassa di registrazione e sarebbe chiamata a pagare la differenza non ancora versata.

I dossier verificati al 2013 riportano che, a fronte di un 32% di dichiarazioni di PMI, poco più della metà di esse ha potuto beneficiare della tassa ridotta di registrazione. A tal proposito si segnala la "[Guida dell'utente alla definizione di PMI](#)" redatta dalla Commissione Europea, che rappresenta un utile strumento per individuare le PMI così come definite a livello europeo.

In vista della scadenza, le Piccole Medie Imprese possono inoltre beneficiare di alcuni strumenti informatici utili predisposti dall'ECHA tra cui:

#### *IUCLID Cloud*

Si tratta un'applicazione online per la gestione del processo di registrazione che, grazie ad un ambiente cloud, garantisce la protezione dei dati caricati e l'accesso agli stessi in ogni momento ed in qualsiasi

luogo, evitando quindi problemi legati all'installazione e all'aggiornamento del Software per la preparazione dei dossier IUCLID.

Per poter accedere all'applicazione IUCLID Cloud è sufficiente utilizzare le credenziali ECHA, ovvero le stesse che si usano per accedere a REACH-IT per l'invio dei dossier.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'[ECHA](#).

*Aggiornamento lista dei Lead Registrants tramite [REACH-IT](#)*

La lista, che riporta circa 7.000 sostanze unitamente alle loro principali caratteristiche identificative e di registrazione, ha lo scopo di mettere in contatto chi vuole registrare una sostanza pre-registrata con il relativo Lead Registrant, così da rendere più semplice il processo delle joint submission.

Qualora invece dalla lista emerga che tra i co-registranti non è ancora stato scelto un Lead Registrant, l'impresa che deve registrare può decidere di diventare essa stessa il Lead Registrant.

Dal momento che, ai fini del REACH, una sostanza deve essere registrata con un unico dossier a nome di tutte le imprese interessate, tale lista, che viene aggiornata periodicamente, può essere un valido supporto per comprendere come muoversi.

Per saperne di più è disponibile anche la [campagna di sensibilizzazione](#) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



### **Volare green con i combustibili rinnovabili del futuro**

#### **Con il progetto JETSCREEN arriva una innovativa piattaforma di screening e ottimizzazione**

Il Politecnico di Milano è partner del progetto Horizon2020 JETSCREEN che propone una innovativa piattaforma di test per nuove miscele di combustibili rinnovabili destinati al trasporto aereo. La piattaforma di screening e ottimizzazione integrerà strumenti di progettazione e attività sperimentale per valutare rischi e benefici dei nuovi combustibili alternativi. Per i produttori di combustibili alternativi, le aziende di aeromobili e di componentistica sarà possibile valutare l'adeguatezza di nuovi prodotti da introdurre sul mercato.

JETSCREEN (JET Fuel SCREENING and Optimization) risponde alla richiesta della Comunità Europea e del suo Obiettivo 2020 su "cambiamenti climatici e sostenibilità energetica", di utilizzare, entro il 2020, il 10% di energia rinnovabile nei trasporti di tutti i Paesi della UE e di raggiungere il 40% di combustibile sostenibile a basso tenore di carbonio nel settore dell'aviazione entro il 2050. Per immettere sul mercato un nuovo combustibile rinnovabile è previsto un lungo e costoso processo di approvazione denominato ASTM D4054. JETSCREEN viene prima della fase di approvazione, fornendo una piattaforma di *screening* che utilizza test sperimentali economici e modelli per prevedere l'impatto del nuovo combustibile sul motore e sulla componentistica del sistema di alimentazione dell'aeromobile. La fase di *ottimizzazione* permette di definire quale modifica della formulazione del combustibile sarà in grado di garantire un determinato obiettivo di performance e di riduzione delle emissioni. L'innovazione principale, di cui si sta occupando il Team del Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "G. Natta" del Politecnico di Milano, è che l'unico input alla piattaforma sarà la semplice formula della composizione del combustibile da testare e i risultati, frutto delle attività di ricerca, aiuteranno a capire se immettere o meno sul mercato quel certo prodotto.

Partito nel giugno 2017, JETSCREEN durerà 3 anni, è stato finanziato dalla UE con un Grant di circa 7.5 milioni di Euro nell'ambito dei progetti H2020 (Smart, Green and Integrated Transport).

I partner internazionali del progetto sono 3 università, 3 centri di ricerca e 8 aziende di 4 nazioni: Germania, Francia, Italia e Regno Unito. JETSCREEN è coordinato dal German Aerospace Center (Deutsches Zentrum für Luft-und Raumfahrt: DLR).

Maggiori informazioni: <https://www.jetscreen-h2020.eu/>



### **DuPont celebra i 50 anni di DuPont™ Tyvek®**

#### **50 anni di innovazioni scientifiche al servizio della protezione**

Creato nel 1967, DuPont™ Tyvek® è un tessuto non tessuto che ha rivoluzionato il mercato degli indumenti di protezione individuale a uso

limitato grazie alla combinazione di proprietà eccezionali: barriera chimica, durabilità e traspirabilità. Questa invenzione unica ha inoltre influenzato molti altri settori e applicazioni dove era necessaria una protezione ad alte prestazioni.

Oggi, con oltre 200 milioni di indumenti ed accessori venduti in tutto il mondo e le innovazioni sviluppate ogni anno, DuPont Protection Solutions è diventato il leader mondiale degli indumenti di protezione chimica.

### *DuPont™ Tyvek®, un materiale con prestazioni impareggiabili*

Nel 1955, Jim White, un ricercatore di DuPont, scopre una nuova fonte di fibre che darà origine a Tyvek®. Alcuni anni dopo, un programma di Ricerca e Sviluppo condotto da Herbert Blades porterà alla registrazione del marchio del polietilene ad alta densità. Tyvek® è prodotto grazie all'esclusiva tecnologia "flash spinning" di DuPont basata sulla creazione di fibre continue distribuite in modo casuale e in una singola direzione.

Nell'aprile 1967, nasce il marchio Tyvek®. Le rinomate prestazioni di Tyvek®, un materiale naturalmente bianco, risiedono nel suo mix unico di proprietà. Con la combinazione di comfort e durabilità, la



struttura multi-strato dimostra di essere una barriera eccellente contro una vasta gamma di particelle asciutte e sostanze chimiche liquide.

Da allora, l'invenzione ha rivoluzionato molti settori ed è diventata un materiale prezioso per numerose applicazioni: carta, packaging sterile, materiali per l'edilizia ... oltre agli indumenti di protezione chimica.

Alla fine degli anni Ottanta, DuPont, sempre attenta alle esigenze specifiche degli utilizzatori, percepisce l'esigenza di una protezione contro i rischi di esposizione alle sostanze chimiche liquide e sviluppa perciò la gamma completa di indumenti altamente protettivi Tychem®, progettati utilizzando la tecnologia Tyvek®.

Grazie ai suoi livelli protettivi superiori, oggi diversi milioni di indumenti DuPont™ Tyvek® vengono venduti ogni anno. Negli ultimi 50 anni, questi indumenti hanno giocato un ruolo importante in tutto il mondo, nelle situazioni di emergenza e di

catastrofi come ad esempio per la protezione degli operatori sanitari che sono intervenuti per l'epidemia del virus Ebola in Africa occidentale oppure per le operazioni di pulizia dopo lo tsunami in Giappone, incluse all'interno della centrale nucleare di Fukushima, ecc.

Gli indumenti DuPont™ Tyvek® a uso limitato sono diventati lo standard per la protezione contro particelle asciutte pericolose, incluse le fibre di amianto, polvere di piombo, ecc. Possono anche essere utilizzati nelle camere bianche.



### **Il settore europeo dei cavi in PVC punta su innovazione e sostenibilità**

A ottobre si è tenuta a Lione la prima conferenza organizzata da PVC4Cables sul tema "Sostenibilità, innovazione, mercato: i nuovi orizzonti dell'industria dei cavi in PVC", che ha riunito oltre 110 partecipanti da tutta Europa. La conferenza si è focalizzata, in particolare, sui significativi progressi ottenuti dall'industria dei cavi in PVC in termini di sostenibilità e innovazione, grazie soprattutto allo sviluppo di nuove formulazioni; e su un fattivo dibattito sull'impatto sul mercato della regolamentazione europea, in particolare in relazione al CPR (Regolamento sui Prodotti da Costruzione) e alla Direttiva RoHS.

*"La grande partecipazione della filiera europea dei cavi in PVC a questa prima conferenza di PVC4Cables è un segnale molto positivo - ha dichiarato Carlo Ciotti, portavoce di PVC4Cables, accogliendo i partecipanti. Questo dimostra che l'intera industria è impegnata a sostenere questo importante settore, condividendo conoscenze ed esperienze".*

Nella sessione di apertura, Cristina de Santos di AMI Consulting, ha presentato un approfondito aggiornamento sul mercato e sui trend dei cavi in PVC. Fili e cavi rappresentano oggi il principale settore

applicativo per il PVC flessibile in Europa, assorbendo circa il 7% delle resine di PVC prodotte e coprendo il 46% del mercato europeo dei cavi.

CPR, Euroclassi e criteri addizionali, metodi di prova e marcatura CE sono trattati da Roland Dewitt, ACCIPIS, che ha anche avviato una stimolante discussione sulla differente attuazione del CPR nei diversi Paesi europei. Esperti provenienti da Francia, Germania, Italia e Spagna hanno sottolineato come l'attuazione rappresenti di fatto una sfida concreta per il mercato europeo dei cavi. Successivamente, Arjen Sevenster, Senior Manager di ECVM, ha aggiornato la platea su RoHS e BEMP (Best Environmental Management Practice).

In termini di sostenibilità, negli ultimi decenni sono stati compiuti significativi progressi grazie agli Impegni Volontari dell'industria europea del PVC che hanno contribuito alla progressiva riduzione del consumo di energia e risorse limitando così le emissioni di GHG (gas a effetto serra); allo sviluppo di una nuova generazione di formulazioni di PVC; e allo sviluppo di schemi di raccolta e riciclo.

I cavi in PVC costituiscono oggi una delle principali fonti di PVC riciclato, con oltre 127.000 tonnellate riciclate nel 2016 nell'ambito di VinylPlus® ([www.vinylplus.eu](http://www.vinylplus.eu)), su un totale di 568.696 tonnellate. Sono state inoltre sviluppate nuove tecnologie di riciclo come VinyLoop® per ottenere materiale riciclato di alta qualità. Degli sviluppi di VinyLoop® ha parlato Francesco Tarantino, Direttore Generale di VinyLoop®, concludendo le sessioni del mattino.

Sebbene considerato maturo, il settore dei cavi in PVC mostra una vitalità e un dinamismo in grado di affrontare le principali sfide e priorità in termini di sostenibilità, economia circolare e performance. L'innovazione, in particolare, in tutti i suoi aspetti - polimerizzazione, additivi, compound, lavorazione, riciclo e usi finali - è fondamentale per l'industria del PVC. Si stima che più di 12.000 brevetti relativi al PVC vengano rilasciati ogni anno nel mondo, come sottolineato da Daniel Martinz, Responsabile Tecnico Marketing e Sviluppo, Specialty Vinyls di INOVYN, che ha presentato nuove formulazioni e sviluppi relativamente alle prestazioni della resina di PVC. *“L'innovazione è il cuore dell'industria del PVC. È la chiave per la longevità”* ha aggiunto Daniel Martinz.

Il professor Enrico Boccaleri, ricercatore presso l'Università del Piemonte Orientale, ha spiegato come l'applicazione di nanotecnologie al settore dei cavi in PVC potrebbe apportare miglioramenti alla resistenza termica, alla degradazione e alle emissioni di acido cloridrico (HCl), mentre esempi concreti di come R&S per nuove formulazioni possano migliorare il comportamento al fuoco dei cavi in PVC sono stati presentati da Gianluca Sarti, del Gruppo Compound per Cavi di PVC Forum Italia.

Le sessioni pomeridiane su *“Innovazione: soluzioni e possibilità”* sono state completate da una panoramica sui più recenti sviluppi negli additivi per PVC, con presentazioni di Matthias Pfeiffer, European Plasticisers; Alain Cavallero, ESPA (Associazione Europea dei Produttori di Stabilizzanti); e Philippe Salemis, pinfa, l'Associazione dei Ritardanti di Fiamma a base Fosforo, Inorganici e Azoto.

*“Le presentazioni e il dibattito di oggi - ha aggiunto Zdenek Hruska, Project Manager di PVC4Cables - hanno dimostrato come R&S possano portare innovazione in un settore applicativo, come quello dei cavi in PVC, percepito come maturo. Ci auguriamo che eventi come questo possano anche facilitare il networking e stimolare cooperazione tra le differenti componenti della filiera dei cavi in PVC per ulteriori progressi in innovazione e sostenibilità”.*



### Sito web unico per tutto il mondo del PVC

Il PVC Forum Italia ha lanciato il nuovo sito web [pvcforum.it](http://pvcforum.it) che riunisce in un'unica piattaforma tutta la comunicazione prima presente in diversi portali.

Totale restyling grafico, facile e intuitiva navigabilità e multifunzionalità sono le principali caratteristiche del nuovo sito che offre agli utenti una grandissima quantità di informazioni, documentazione e aggiornamenti sul polimero e sulle sue principali applicazioni, oltre che sulle attività del PVC Forum Italia.

Il portale è diviso in 5 aree tematiche ognuna delle quali articolata come un minisito completo con particolare attenzione agli aspetti legati alla normativa di riferimento, alla qualità e alla sostenibilità: PVC in generale, documentazioni, compound, serramenti e tubazioni. Un'area con contenuti più specifici è riservata ai soli Soci. Una parte del sito è dedicata agli aggiornamenti con news, comunicati stampa, articoli e segnalazione degli eventi organizzati dall'associazione. Particolare attenzione è data anche alla multimedialità, con una ricca gallery di foto e video a supporto del materiale informativo.

Il nuovo portale si rivolge sia agli esperti del settore che agli utenti finali e all'opinione pubblica, offrendo una sorta di "enciclopedia virtuale" del PVC ricca di informazioni e spunti facilmente reperibili. A breve il sito sarà ulteriormente arricchito da una nuova area tematica dedicata specificamente a VinylPlus e ai risultati che il Voluntary Commitment della filiera europea del PVC ha ottenuto.



### XXII Congresso delle Materie Plastiche: "Innovazione, competitività e sostenibilità nell'era di Industria 4.0"

È una nuova strada da percorrere quella che RadiciGroup ha presentato in occasione del XXII Congresso delle Materie Plastiche dal titolo "Innovazione, competitività e sostenibilità nell'era di Industria 4.0" che si è tenuto ieri a Varese.

Le parole chiave che oggi definiscono e animano l'attività del Gruppo sono tutte ispirate ai principi dell'economia circolare. Nel corso del suo intervento al Congresso Susanna Caprotti, Responsabile del Sistema di Gestione EPD di RadiciGroup Performance Plastics, ha illustrato come i concetti e le iniziative che caratterizzano questo nuovo approccio circolare alla produzione e al consumo siano calate nella realtà Radici.

In RadiciGroup l'economia circolare è quella in cui ogni scarto è una risorsa che, grazie all'intenso lavoro svolto su recupero e valorizzazione dei rifiuti plastici, permette di mantenere all'interno della filiera tutta la materia prima impiegata, e di proporre al mercato tecnopolimeri adeguati alle varie performance richieste. «Attraverso il riciclo e la riciclabilità - ha sottolineato Susanna Caprotti - il Gruppo intende contribuire a un sistema industriale che sia sostenibile, rilasci poche emissioni, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitivo».

Per RadiciGroup inoltre la rendicontazione delle attività, nel rapporto con i propri stakeholder, è un fattore di assoluta priorità: metodi normati, certificabili, misure verificate e informazione trasparente sono alla base di un business sostenibile. E non solo l'attività industriale nel suo complesso, ma anche la



sostenibilità dei prodotti è misurata e comunicata al mercato.

«Per ogni prodotto facciamo studi di LCA - conclude Caprotti - che, monitorando un materiale a partire dalla estrazione delle materie prime fino alla distribuzione del prodotto finito, ci consentono di misurarne la reale sostenibilità. Siamo sempre attenti alle iniziative che

contribuiscono a promuovere una "cultura del consumo consapevole", orientata da informazioni con contenuto scientifico, come ad esempio attraverso la "Product Environmental Footprint" europea. Già oggi numerosi nostri prodotti sono certificati EPD (Environmental Product Declaration), uno degli standard più diffusi e riconosciuti al livello internazionale nel B2B: l'EPD ci permette di offrire ai clienti non solo un'informazione corretta e completa, ma anche una fonte dati affidabile per il calcolo degli impatti ambientali delle applicazioni».